



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DEL 09.08.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 60A - 61A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - ESPRESSIONI DI SENTIMENTO

=====

Parla il Presidente:

<<Buongiorno a tutti. Benvenuti a questa seduta del Consiglio municipale del 9 agosto.

Prima di partire con l'ordine del giorno, chiedo gentilmente alla Segreteria di procedere con l'appello nominale dei presenti.>>

Appello:

Abrile	assente
Alfarone	assente
Baldi	assente
Bosco	presente
Cagnana	presente
Cavazzon	presente
Colnaghi	presente
Falcidia	assente
Ferrari	presente
Gaglianese	assente
Ghirardi	presente
Giannini	presente
Lucia	presente
Maranini	presente
Mazzi	assente
Mazzucchelli	presente
Micheletto	presente
Morabito	presente
Papini	assente
Passeri	presente
Pastorino	assente
Puppo	presente
Radi	presente
Russo	presente
Triglia	assente

Parla il Presidente:

<<Bene, procediamo. Dichiaro aperta la seduta odierna.

Chiedo, gentilmente, di svolgere funzioni di scrutatori a Puppo, a Russo e a Maranini.>>



COMUNE DI GENOVA

È pervenuta una richiesta di espressione di sentimento da parte del Consigliere Lucia, cui lascio la parola.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

La ringrazio per questi minuti che mi concede per fare un'espressione di sentimento.

Vorrei parlare un po' del tema delle periferie, dei quartieri limitrofi poiché, se non lo sapete, siamo vicini al 2022. Il 2022 sarà anno di elezioni a Genova e, guarda caso, in questo periodo iniziano già a fioccare dei post quasi di tipo elettorale, dal profumo e dal sentore elettorale, l'ultimo dei quali di alcuni appartenenti alla Giunta comunale, nel quale si parte proprio da uno dei quartieri focali di Sampierdarena e del Centro Ovest, cioè il Campasso, con i lavori del mercato ovaavicolo. Sono lavori di cui si può parlare perché saranno, spero, il fulcro per la riqualificazione di questo quartiere, ma non devono essere presi come degli oggetti propri da questa Giunta. Bisogna sottolineare - quando si fa, bisogna accettarlo - che questi finanziamenti provengono dagli anni passati, dai Governi Renzi e Gentiloni, e non cadono, così, dal cielo, da un giorno all'altro. Soprattutto non si racchiudono in un unico post di Facebook, con un'unica cornice. No, bisogna guardare al di là di questa cornice, perché questi quartieri, purtroppo, stanno vivendo situazioni inverosimili, dal punto di vista dei servizi; tralasciamo macro-argomenti come i progetti per la tratta ferroviaria, ma io parlo dei servizi essenziali della città.

Guarda caso, dove ci sono quartieri o Municipi ai cui vertici non ci sono esponenti che guardano all'Amministrazione comunale, i servizi crollano. Abbiamo strade piene di rifiuti ingombranti, strade che non vengono ripulite, costantemente, e in un periodo come questo - siamo ad agosto, in estate - dobbiamo subire gli odori che provengono da strade non ripulite, dove ci sono liquami, deiezioni e anche carcasse di animali di vario tipo.

Poi, vorrei parlare di un altro tema, quello della sicurezza. Parlo, per esempio, della situazione del Parco della Nora: più volte abbiamo fatto segnalazioni di intromissioni notturne all'interno del parco. Ma vorrei prendere un articolo uscito, qualche giorno fa, su "La Voce di Genova", perché è veramente fondamentale, e faccio anche mio quell'appello. È un articolo in cui una delle persone di maggior rilevanza di un quartiere come il Campasso, Matilde Gazzo, sottolinea la situazione della sicurezza. La sicurezza, ricordiamoci, era un tema fondamentale per alcuni partiti dell'attuale Amministrazione comunale, ma purtroppo è un tema che è stato tralasciato, soprattutto in questi quartieri.

Per esempio, mi viene in mente l'ordinanza anti-alcool, per quei locali su cui si è fatta una grossa battaglia, nelle scorse elezioni amministrative; oggi, guarda caso, vengono tralasciati. Il grido di allarme, con questo articolo, da parte della signora Matilde, è veramente fondamentale. Vorrei chiudere questa mia espressione di sentimento cercando di citare una delle ultime parole espresse in



COMUNE DI GENOVA

questo articolo: "Che qualcuno si svegli".
Quindi, Amministrazione comunale, svegliamoci non solo per i post elettorali, su cose non proprie, ma che si sono trovate in corso d'opera, ma soprattutto sui servizi essenziali dei quartieri. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Possiamo passare, quindi, al primo punto...>>

Parla l'Assessore Cavazzon:

<<Posso, Presidente?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere.>>

Parla l'Assessore Cavazzon:

<<Grazie, Presidente. Intanto saluto tutti i presenti; volevo dire che alle 17.15, per motivi inderogabili, dovrò lasciare il Consiglio, lo dico preventivamente. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Assessore.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.>>

Il Presidente
Michele Colnaghi



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DEL 09.08.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 62A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

INTERROGAZIONE	PASSAGGIO	GESTIONE	AMIU	VIA	BARI
----------------	-----------	----------	------	-----	------

Parla il Presidente:

<<Primo punto all'ordine del giorno, primo documento: "Interrogazione Passaggio gestione AMIU via Bari", da parte del Consigliere Ferrari, del gruppo della Lega.

Prego, Consigliere.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Presidente, mi sentite? Sono Gaglianese. Io l'appello non l'ho proprio sentito. Volevo dire che sono collegata, ma a volte mi si stacca l'audio; quindi, non ho seguito neanche l'appello. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Ti sentiamo lontanissima. Comunque, okay. Chiedo agli uffici di prendere nota.

Lascio la parola al Consigliere Ferrari.>>

Parla il Consigliere Ferrari:

<<Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

La mia interrogazione verte su un problema noto, per chi ci abita, perché riguarda la pulizia di via Bari. Vado a leggere l'interrogazione.

"Considerato che nel luglio del 2020 la parte a est di via Bari, rispetto all'ascensore di AMT, è passata di diritto dal Municipio centrale al nostro, il Centro Ovest, con una conseguente nuova delimitazione dei confini municipali; si chiede al Presidente o al Consigliere delegato se gli uffici di AMIU hanno effettuato il passaggio di gestione tra un Municipio e l'altro, per avere una migliore organizzazione del lavoro e della pulizia".

Ad oggi parrebbe che questa cosa non sia avvenuta, parlando con gli addetti alla pulizia". Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Lascio la parola all'Assessore Cavazzon per la risposta.>>

Parla l'Assessore Cavazzon:

<<Grazie, Presidente Colnaghi.



COMUNE DI GENOVA

Consigliere Ferrari, le leggo esattamente la risposta pervenuta da AMIU.

"L'attività di pulizia in via Bari avviene con regolarità tre volte a settimana, alternando i giorni di esecuzione del servizio tra martedì, giovedì e sabato, lato mare; lunedì, mercoledì e venerdì, lato opposto.

Periodicamente viene effettuato anche un intervento di pulizia meccanizzata con macchine spazzatrici, con il posizionamento preliminare di cartelli per le auto in sosta. Sotto il profilo organizzativo aziendale, questa attività è svolta dagli addetti dell'unità operativa AMIU di Oregina.

Il responsabile segue con cura l'andamento della situazione, per garantire la funzionalità del servizio e il mantenimento di via Bari nelle ottimali condizioni di salubrità e igiene".

Aggiungo che è stata data una risposta a livello personale al delegato Massimo Puppo, che, tra l'altro, ringrazio, perché è sempre pronto ed esauriente nelle risposte. È stato detto che il fatto che istituzionalmente via Bari sia passata al Municipio Centro Ovest non crea nessuna differenza nelle condizioni di pulizia, come dice AMIU, per cui non è automatico che passi alla parte AMIU del Municipio Centro Ovest. Questo è stato risposto, a livello personale. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Assessore. Chiedo intanto agli uffici di segnare che Pastorino è entrato alle 15.15, come ha scritto nella chat. Lascio la parola al Consigliere Ferrari per la replica.>>

Parla il Consigliere Ferrari:

<<Ringrazio l'Assessore Cavazzon per la risposta e per avermi letto quanto ha detto AMIU.

Già c'è un problema nella risposta che sono gli addetti di AMIU di Oregina a pulire nel nostro Municipio perché, se noi dobbiamo relazionarci con la coordinatrice di AMIU nel nostro Municipio, in questo caso l'Assessore, il Presidente o anche il Consigliere Puppo, io devo chiamare, ma anche tutti gli altri Consiglieri, il delegato di AMIU del nostro Municipio, non di un altro Municipio, perché io non lo conosco neanche; quindi, secondo me, c'è già un problema lì.

Poi, mi viene da pensare ai tempi, quando una parte politica chiese di far passare nel nostro Municipio, giustamente, anche la zona di Fregoso, che è nell'altro Municipio; in quel caso ci sarebbe stato l'intervento degli addetti alla pulizia di Rivarolo e Bolzaneto? Cioè, il nostro Municipio si divideva in tre lotti? Mi sembra un po' una disorganizzazione, perché nel Municipio II e in quelle zone lì opera la delegazione di AMIU del nostro Municipio, non di un altro Municipio. Tutto lì. Era quella la mia osservazione.

Vedo che Cavazzon si è bloccato, non so se mi ha sentito.>>

Parla l'Assessore Cavazzon:

<<Ho sentito perfettamente e volevo risponderle, Consigliere. La sto



COMUNE DI GENOVA

sentendo.>>

Parla il Consigliere Ferrari:

<<Okay, grazie.>>

Parla il Presidente:

<<La parola all'Assessore Cavazzon, se ha un'eventuale controreplica.>>

Parla l'Assessore Cavazzon:

<<Sì, grazie, Presidente. Io non la definirei neanche controreplica. Personalmente non mi devo rivolgere al personale AMIU di Oregina e neanche al delegato Massimo Puppo, anche perché noi ci rivolgiamo direttamente alla dirigenza. Questa risposta mi è stata data da D'Elia. Per cui, se c'è qualche problema, i nostri referenti sono sempre gli stessi. Direi che, per quanto riguarda l'efficienza di AMIU, questo non comporta nessun tipo di problema. L'importante è vigilare sempre sull'efficienza di AMIU e, nel caso questa venga a mancare, relazionarci con i responsabili e con i dirigenti.

Quindi, direi, Consigliere Ferrari, che è solo una questione di forma, ma la sostanza non cambia assolutamente. Da questo punto di vista, la posso tranquillizzare. Grazie.

Io non sento nulla. Mi avete sentito? Avete sentito la risposta?>>

Parla il Consigliere Ferrari:

<<Io sì, ho sentito.>>

Parla il Consigliere:

<<Anch'io.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Credo che sia crollato il collegamento in Municipio.>>

Parla l'Assessore Cavazzon:

<<Io sto vedendo alcuni di voi, però non sentivo più nessuna voce.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Credo che sia crollato il collegamento in Municipio.>>

(Voci sovrapposte)

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Cavazzon, posso, mentre siamo in attesa?>>

Parla l'Assessore Cavazzon:

<<Sì, sì, certo.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Lo spazzamento di quella zona lo fa il Centro Storico.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla l'Assessore Cavazzon:

<<A me è stato detto da D'Elia quanto io ho riportato in merito ed è stato detto personalmente al nostro delegato Massimo Puppo, che può confermare. Poi, chi lo faccia non ha nessuna importanza, l'importante è che sia fatto bene e costantemente. Se noi abbiamo qualche problema, ci rivolgeremo sempre a D'Elia, piuttosto che ad Asciutto, chiaramente.>>

Parla il Consigliere Ferrari:

<<No, dobbiamo rivolgerci sempre a lei, che chiama chi di dovere. Questo è il giro.>>

Parla l'Assessore Cavazzon:

<<Certo.>>

(Voci sovrapposte)

Parla il Consigliere Lucia:

<<Scusate, siamo ancora in live.>>

(Voci sovrapposte)

Parla il Presidente:

<<Scusate, per cortesia. C'è stato un problema di rete in Municipio ed è saltato il collegamento. Adesso sembra essersi ripristinato.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Scusate, qualcuno mi sente?>>

Parla il Presidente:

<<Sì. Come abbiamo detto, ti sentiamo, Lucia.>>

Parla il Consigliere Alfarone:

<<Buongiorno a tutti. Sono Alfarone, entro ora.>>

Parla il Presidente:

<<Bene. Attendete un attimo, per cortesia.

Scusate, c'è stato un problema all'interno del Municipio.

Chiedo, visto che ho perso il collegamento, se l'Assessore ha finito la replica.>>

Parla l'Assessore Cavazzon:

<<Finito. Ci siamo spiegati con il Consigliere. Tutto a posto. Si può proseguire, direi.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie.

Possiamo passare al punto successivo all'ordine del giorno.>>

Il Presidente
Michele Colnaghi



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DEL 09.08.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 63A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

INTERPELLANZA SU ROTTURA SUOLO PUBBLICO VIA PELLEGRINI/VIA SPAVENTA

Parla il Presidente:

<<Interpellanza su rottura suolo pubblico via Pellegrini-via Spaventa.

Lascio la parola al Consigliere Lucia.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Grazie, Presidente.

Vado alla lettura.

"Premesso che in data 15 aprile 2021, tramite mail, sollecitavo l'Assessorato comunale all'Ambiente e l'Assessorato comunale ai Lavori pubblici, informando, al contempo, il Municipio, al ripristino di una rottura del suolo pubblico, avvenuta per mano di ASTER, presente all'inserzione fra via Pellegrini e via Spaventa, tra i civici di via Pellegrini 9-rosso e 15; informavo, altresì, che dalla stessa pervenivano forti odori di fognatura. La buca era stata coperta da ASTER tramite lastre metalliche e dalle stesse fuoriuscivano ratti.

Considerato che non siano pervenute risposte alla suddetta mail, in data 12 luglio 2021 ho inviato un'ulteriore mail agli Assessorati comunali. A quest'ultima mail perviene la risposta da parte dell'Assessorato alle manutenzioni, che afferma l'avvenuto sopralluogo, alla presenza di ASTER, della Polizia locale, evidenziando che si tratterebbe di una condotta fognaria privata, collassata, per la quale dovranno intervenire i privati.

In data 22-7-2021, vengo interpellato da alcuni condomini del civico 15 di via Pellegrini, i quali vengono a conoscenza del sopralluogo effettuato, ma non concordi sulla decisione presa nello stesso, gli stessi vengono intimati dalla Polizia locale all'immediato ripristino della condotta fognaria e alla conseguente chiusura del manto stradale.

Tenuto conto che la pavimentazione stradale non risultava ceduta a seguito del collasso della condotta fognaria del civico 15, bensì da una scarificazione effettuata dalla ditta esecutrice di opere inerenti la linea telefonica di fibra e, successivamente, dallo scavo effettuato da ASTER; si interpella il Presidente del Municipio e la Giunta per venire a conoscere, da parte degli Assessorati comunali di competenza, le ragioni per le quali sia avvenuta



COMUNE DI GENOVA

l'intimazione al condominio al ripristino, piuttosto che la ricerca di ulteriori possibili cause per tale collasso, quali i continui scavi sul manto stradale in questione, con responsabilità di terzi; per chiedere un ulteriore sopralluogo in merito alla questione di confronto con il civico interessato". Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Lascio nuovamente la parola all'Assessore Cavazon per la risposta.>>

Parla l'Assessore Cavazon:

<<Grazie, Presidente. Cerco la mail di risposta. Chiedo scusa, perché sto lavorando sul telefono.

Vado a leggere la mail allegata. Intanto, il Consigliere Lucia sa che mi aveva già parlato di questo e mi aveva comunicato via mail il problema; parlando con l'ingegner Grasso, mi era stato riferito dallo stesso che era un problema di IREN e di condotta privata.

Vengo alla risposta che mi è stata data dall'Assessorato.

"In riferimento all'interpellanza allegata, questo Ufficio ha visionato le varie risposte pervenute, dalle quali risulta accertata la proprietà privata della condotta danneggiata, di pertinenza del civico 15 di via Pellegrini.

Non abbiamo ricevuto riscontro, invece, per l'attività ingiuntiva eseguita dalla Direzione ambientale e dal Nucleo ambientale della Polizia locale.

Nel caso di condutture fognarie in carico a privati, l'onere della riparazione e del ripristino della pavimentazione è in carico agli stessi.

Nel caso in esame, considerato che il condominio asserisce che il danneggiamento è stato causato da interventi di scavo da parte di società terze, sarà sua cura procedere alle necessarie azioni di rivalsa ai fini risarcitori nei confronti di chi ha prodotto il danno, una volta accertato.

Questo Ufficio, congiuntamente a IREN, offre comunque la massima disponibilità per procedere a un eventuale ulteriore sopralluogo e per collaborare con il condominio, alla presenza di tutti gli attori coinvolti, in modo da giungere sollecitamente a una risoluzione del contenzioso, che si sta trascinando ormai da tempo.

Cordiali saluti".

La sostanza della risposta mi sembra abbastanza chiara, Consigliere Lucia: il danno viene considerato come onere a carico del condominio; il condominio deve farsi parte, in causa per accertamenti di danni da terzi e conseguente rivalsa.

Però, per quanto mi riguarda, sarà mia premura prendere un appuntamento per il sopralluogo con tutti gli attori: con lei, naturalmente, con l'amministratore, con gli inquilini e anche con ASTER - visto che mi sembra che il condominio asserisca che il danno è stato fatto da ASTER - per giungere, se è possibile, intanto, alla chiusura del manto stradale e alla riparazione del danno e, poi,



COMUNE DI GENOVA

proseguire.

Non le nascondo che con l'ingegnere Gatti, non è cosa semplice portare avanti un qualcosa di pubblico, quando lui pensa che sia dovuto al privato.

Comunque, a disposizione totale per risolvere questa problematica che, senza dubbio, è fastidiosa, per usare un eufemismo, soprattutto in questa stagione.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Assessore.

La parola al Consigliere Lucia, per la replica.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Ringrazio l'Assessore Cavazzon. Chiedo poi, se è possibile, di avere anche copia del testo che è stato inviato.

Per quanto riguarda il sopralluogo, la ringrazio, Assessore, perché sarà fondamentale un nuovo sopralluogo con le parti in causa, almeno per quanto riguarda la rottura del manto stradale, poiché quello, sicuramente, non è stato opera della fognatura, almeno da quanto è stato affermato dallo stesso condominio.

Quindi, a questo punto, ci aggiorniamo a un possibile sopralluogo, che potrebbe anche essere il luogo adatto per parlare di ciò e dare informazioni al condominio per farsi parte in causa con le terze parti.>>Grazie.>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.>

Parla l'Assessore Cavazzon:

<<Assolutamente sì. Non le nascondo che andremo ai primi di settembre, vista la stagione, ma sarà mia premura farlo il prima possibile. Grazie a lei.>>

Parla il Presidente:

<<Bene.>>

Il Presidente
Michele Colnaghi



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DEL 09.08.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 64A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

MOZIONE SU SITUAZIONE PERICOLOSITÀ INCROCIO FRA VIA VENEZIA E SALITA ANGELI

Parla il Presidente:

<<Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno, presentato ancora dal gruppo Lega: "Mozione su situazione pericolosità incrocio fra via Venezia e Salita Angeli".

Credo che sia sempre il Consigliere Ferrari a esporre.>>

Parla il Consigliere Ferrari:

<<Grazie, Presidente. Oggi bersagliamo l'Assessore Cavazzon.

Innanzitutto, si parla di sicurezza stradale.

"Considerato che il 17 agosto 2020, in via Venezia, nei pressi della Farmacia Santa Maria, una persona a bordo del suo monopattino ebbe un gravissimo incidente, riportando ferite gravi" - aggiungo, perché non è scritto, che fu un codice rosso - "si chiede al Presidente di Municipio e all'Assessore di competenza di attivarsi nel far rispettare dalle Forze dell'Ordine il divieto di sosta permanente, posto nelle vicinanze della curva, di far illuminare l'attraversamento pedonale presente nell'incrocio con Salita degli Angeli", che è qualche metro più avanti da dove è successo l'incidente, "e di installare delle bande sonore lungo la strada".

Da tassista, vi dico che, facendo anche gli orari serali, di sera lì è un problema. A parte che la gente corre, ma è successo anche a me, che non sono uno che va a 200 all'ora in strada, di rischiare di mettere sotto delle persone, soprattutto per le auto che sono posteggiate in quel punto, dove non dovrebbero essere posteggiate.

È notizia di qualche settimana fa: il proprietario di quell'auto, che posteggiò dove non doveva posteggiare, è a processo, in quanto la persona che è caduta dal monopattino ha subito dei danni; quindi lui è andato a processo.

Spero, Assessore e Presidente, che possiate fare qualcosa in merito a questa mozione. Vi ringrazio.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Dichiaro aperta la discussione a proposito di questa mozione, se qualcuno vuole intervenire.

Prego, Assessore Cavazzon, a lei la parola.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla l'Assessore Cavazzon:

<<Grazie. Intervengo, visto che sono stato chiamato in causa, giustamente, in qualità di Assessore.

Innanzitutto, una mozione riguardante la sicurezza, Consigliere Ferrari, è sempre ben accetta, non ci piove.

La mozione è abbastanza composita perché chiede, comunque, delle cose non semplici da attivare: un potenziamento dell'illuminazione, come prima parte, e dei dissuasori stradali, e anche qui entriamo in un percorso abbastanza tortuoso.

Senza dubbio, farò in modo - ovviamente, se la mozione, come penso, verrà approvata - di muovermi per fare un sopralluogo con la Polizia municipale e con l'Assessorato di riferimento, per portare avanti questa mozione. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Assessore.

Altri Consiglieri vogliono intervenire?

Se nessun Consigliere vuole intervenire, possiamo passare direttamente alle dichiarazioni di voto.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Qualche capogruppo vuole intervenire?

Consigliera Gaglianese, a lei la parola.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Grazie. Come si suol dire, e come ha anche accennato l'Assessore Cavazzon, è chiaro che, quando si tratta della sicurezza, a tutti i livelli, non si può che essere favorevoli, anche se ci rendiamo conto che attuare certe normative non è così semplice, perché soprattutto di sera sappiamo benissimo che il parcheggio selvaggio è ovunque, in tutte le zone della città, non solo della nostra Delegazione. Purtroppo, c'è la questione della carenza dei parcheggi, in primis, per la Delegazione di Sampierdarena; soprattutto c'è - passatemi il termine - una sorta d'inciviltà, di maleducazione degli automobilisti, che non hanno la responsabilità di valutare se è un punto dove comunque si può posteggiare, anche se non regolarmente, ma senza creare nessun pericolo, altrimenti ne va proprio del buonsenso della persona che posteggia.

Detto ciò, voterò sicuramente favorevole, sperando che si riesca a trovare una soluzione, come in tanti altri punti della nostra Delegazione. Ve ne cito uno su tutti: ad esempio, sulla via Caveri c'è un senso unico, ma ormai quel senso unico viene tutti i giorni regolarmente percorso in senso inverso, perché è un tratto di strada che si presta a questo; quando uno scende, vede la strada libera e va sparato verso il semaforo. Purtroppo, questa è maleducazione, per usare questo termine. Ciò che possiamo fare è segnalare, sperando che si trovino delle soluzioni.

Quindi, voterò favorevolmente a questa mozione. Grazie.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego, Consigliere Alfarone, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Alfarone:

<<Grazie. Buongiorno a tutti.

Quando si tratta di sicurezza, non si può che essere favorevoli. Fra le cose richieste, l'unico dubbio si potrebbe avere - non perché la mozione sia una cosa sbagliata, anzi, è giusta - sull'illuminazione dell'attraversamento pedonale. Se il suo Sindaco ci desse qualche soldo in più, sarebbe fattibile. Potrebbe chiederlo direttamente lei al Sindaco. Per il resto, è più che giusta la mozione, che, tranquillamente, il Movimento Cinque Stelle voterà favorevolmente.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego, Consigliere Lucia, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Come diceva il Consigliere che mi ha preceduto, sicuramente il potenziamento degli attraversamenti e la sicurezza rappresentano un nodo fondamentale, che vedremo anche nel documento successivo. Sicuramente, non per togliere merito alla questione dei divieti di sosta, ma molte zone della città vedono tale problematica, che, purtroppo, talvolta viene anche tollerata per necessità di parcheggio, perché siamo una città che ha più macchine che posteggi. Non mi metto a fare l'elenco dei punti in cui i divieti di sosta sono presenti e purtroppo il parcheggio è tollerato, ma per una pratica ormai in uso da anni - anche se sbagliata - altrimenti dovremmo portarci le macchine in casa.>>

Parla l'Assessore Cavazzon:

<<Presidente, passerei alla votazione. Sento un silenzio tombale.>>

Parla il Presidente:

<<Sta parlando il Consigliere Lucia, Cavazzon. Forse ha l'audio che non funziona.

Prego, Consigliere Lucia, vada avanti.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Auspicio che si possa trovare una soluzione anche in loco, non solo per il fatto che è stato descritto e che è accaduto, anche con l'eliminazione di alcuni dei quei posteggi che non dovrebbero esserci. Però, per il resto, per l'impegnativa di questa mozione, assolutamente il Gruppo del Partito Democratico è favorevole. Grazie.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Lucia.>>

Parla l'Assessore Cavazzon:

<<Qualcuno mi sente?>>

Parla il Presidente:

<<Sì, noi la sentiamo.>>

Parla il Consigliere:

<<Ti sentiamo, Luciano.>>

Parla l'Assessore Cavazzon:

<<Presidente, io non sento nulla.>>

Parla il Presidente:

<<Riavvia. Noi sentiamo.>>

Parla il Consigliere:

<<Inviamogli un messaggio.>>

Parla il Presidente:

<<Nel frattempo, ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego, Consigliere Passeri.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<Al volo, anch'io mi accodo alle ultime dichiarazioni di voto e, con lo stesso principio, voterò a favore di questa mozione.>>

Parla il Presidente:

<<Benissimo. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passerei all'appello nominale da parte della Segreteria per la votazione di questa mozione.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Abrile è assente; Alfarone, favorevole; Baldi, favorevole; Bosco, favorevole; Cagnana, favorevole; Cavazzon, favorevole; Colnaghi, favorevole; Ferrari, favorevole; Gaglianese, favorevole; Ghirardi, favorevole; Giannini, favorevole; Lucia, favorevole; Maranini, favorevole; Mazzi, non c'è; Mazzucchelli, favorevole; Micheletto, favorevole; Morabito, favorevole; Passeri, favorevole; Pastorino, favorevole; Puppo, favorevole; Radi, favorevole; Russo, favorevole; Triglia, è assente.>>

Parla il Consigliere Puppo:

<<20 presenti: 20 favorevoli, zero contrari e zero astenuti.>>

Parla la Consigliera Russo:

<<Confermo anch'io. 20 favorevoli su 20 presenti.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Maranini:

<<Confermo.>>

Parla il Presidente:

<<Quindi, la mozione è approvata all'unanimità dei presenti.>>

Il Presidente
Michele Colnaghi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Colnaghi M', written in a cursive style.



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DEL 09.08.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 65A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

MOZIONE PER POTENZIAMENTO ATTRAVERSAMENTO PEDONALE IN VIA W. FILLAK

=====

Parla il Presidente:

<<Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno: "Mozione su potenziamento attraversamento pedonale in via Fillak", presentata dal Partito Democratico.

Lascio la parola al Consigliere Amedeo Lucia. Prego.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Grazie, Presidente.

Vado alla lettura:

"Considerato che la sicurezza stradale è uno degli obiettivi della Civica Amministrazione e comporta una serie di interventi mirati a ridurre il rischio per i pedoni e non solo, vi sono sul territorio del Municipio II Centro Ovest molteplici punti pericolosi in cui si rende necessario un potenziamento degli attraversamenti pedonali, con una segnaletica maggiormente visibile.

La situazione inerente la visibilità della segnaletica orizzontale impone un intervento urgente da parte dell'Amministrazione comunale.

Tenuto conto che l'attraversamento pedonale di via Fillak, all'intersezione della stessa con via Vicenza e via Bezzecca, è stato per anni, purtroppo, teatro di gravi incidenti stradali; gli stessi sono stati causati da una scarsa attenzione da parte di automobilisti e motociclisti, da un'alta velocità tenuta durante le ore notturne e da un'illuminazione pubblica poco efficace ed efficiente, soprattutto in caso di pioggia.

Nell'ultimo periodo, l'illuminazione pubblica, anche in via Fillak, è stata soggetta a un cambio delle lampadine, con l'installazione di lampade a LED, le quali però non hanno portato miglioramenti in quel punto; durante l'attuale Amministrazione municipale del Centro Ovest, si è ottenuto un ottimo risultato con il rifacimento dell'attraversamento pedonale di via Fillak, a pochi passi con l'intersezione con via Capello, altra sede di gravi incidenti nel corso degli anni.

Si impegna il Presidente di Municipio e la Giunta affinché vi sia un intervento di sicurezza stradale, chiedendo il potenziamento dell'attraversamento pedonale di via Fillak all'intersezione con via Bezzecca e via Vicenza, simile a quello già avvenuto in via Fillak (intersezione via Capello), anche con l'installazione di pannelli



COMUNE DI GENOVA

luminosi a LED".

Vi ringrazio.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Dichiaro aperta la discussione per i Consiglieri che volessero intervenire. Prego, Consigliera Gaglianese, a lei la parola.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Grazie. Intanto ringrazio il Consigliere Amedeo Lucia per aver presentato questa mozione, ma il problema di quel punto è ormai una questione annosa perché, in effetti, era ed è tuttora abbastanza in ombra, non è proprio illuminatissimo. La causa principale, secondo me e secondo il rilevamento degli incidenti che ci sono stati nel corso degli anni, si può evincere dal fatto che quel punto lì, purtroppo, è anche molto pericoloso perché, quando si arriva da Certosa, se per caso prendono il semaforo verde all'altezza della ciclistica, sia automobilisti che motociclisti, accelerano in maniera stratosferica, per cui arrivano in quel punto lì che è buio. Inoltre, è un attraversamento abbastanza frequentato, perché è un'intersezione, appunto, come diceva il Consigliere, che collega le due strade (via Vicenza e via Bezzecca), a ridosso di piazza Masnata; quindi tanti non si spostano per andare dall'attraversamento semaforico. Soprattutto di sera, in effetti, è un punto pericoloso.

Tutto ciò che si può mettere in atto per quanto riguarda quell'attraversamento è doveroso chiederlo. Già qualche anno fa avevamo fatto un'interrogazione, una mozione del genere; ricordo che erano stati installati, a terra, i cosiddetti "occhi di gatto", che per un po' hanno funzionato, ma poi sono scomparsi.

Oggi direi che, in effetti, si può pensare a qualsiasi sistema, purché si renda quel tratto sicuro per i pedoni, perché è una zona molto trafficata e frequentata.

Quindi, mia è già una dichiarazione di voto favorevole a questa mozione. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera Gaglianese.

Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere Cavazzon, a lei la parola.>>

Parla l'Assessore Cavazzon:

<<Grazie. Direi che in quel punto l'unica cosa giusta da fare sia un altro attraversamento pedonale potenziato, come quello che è stato fatto da poco, perché comunque è estremamente visibile, la [paleria] arriva quasi al centro strada ed è luminosa. Quindi, a parte i dossi, che, senza dubbio, non si possono mettere, perché ci siamo già scontrati diverse volte con queste richieste e il Codice della Strada non li prevede, direi che l'unica richiesta da fare e da portare avanti, a livello personale, come Assessore, ma direi come



COMUNE DI GENOVA

Giunta - perché penso che anche questa mozione, come l'altra, visto che parla di sicurezza stradale, sarà approvata all'unanimità - sia la richiesta di un nuovo attraversamento potenziato. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie. A lei la parola, Consigliere Passeri.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<Intanto, conoscendo molto bene la zona, sottolineo e certifico quanto sia vero l'allarme dato dal Consigliere Lucia, dimostrato dai fatti. Quindi, tutto quello che si può fare su via Fillak e, in generale, sulla questione degli attraversamenti è assolutamente da portare avanti; quindi, da settembre bisognerà rimettersi lì, grazie anche a questa mozione, e andare avanti per questa via.

Poi, nella zona c'è una vera e propria contraddizione, secondo me, a livello di strada: se noi confrontiamo la situazione che vive via Fillak, con macchine che sfrecciano a una velocità davvero elevata, per carità, è l'ignoranza della gente, lo sappiamo tutti, ma se non ci sono controlli e velox che possano limitarla, da un certo punto di vista, la gente continua ad andare a velocità incredibili e non solo di notte, soprattutto nel tratto sottoponte, nonostante la strada sia completamente dissestata. Anche questo andrebbe aggiunto. Se ci spostiamo in via Perlasca, c'è un limite di 30 chilometri l'ora; io provo sempre a farlo, rischiando la vita quotidianamente, nel senso che, se uno prova a fare a 30 l'ora in un tratto di via Perlasca, prendendola davanti la Fiumara, per capirci, rischia di essere linciato, per tutto il percorso, da camion che non rispettano quel limite, in una zona in cui, oggettivamente, il traffico dei pedoni è inesistente, se andiamo proprio a vedere.

Quindi, lì abbiamo il limite di 30, che sembra quasi un voler fare un intervento, nel senso che la gente va a 30, rischiando veramente grosso; ripeto, ci sono dei mezzi pesanti che i 30 non li faranno mai e rischiano di buttarsi per terra, se sei con lo scooter; in via Fillak, invece, dove ogni tanto c'è qualche pattuglia che fa qualche controllo a spot, la gente viaggia a delle velocità incredibili.

Sarebbe bene che, se c'è un limite, venga rispettato a prescindere. Quindi, se in via Perlasca c'è il limite dei 30, tutti dovrebbero fare i 30, non vedo perché debba farlo solo io, rischiando di essere buttato per terra. Mi sembra un limite un po' eccessivo, al ribasso, per la zona che è; ma in via Fillak, a maggior ragione, il limite dovrebbe esserci, dei 30, e dovrebbe essere fatto rispettare, vista la pericolosità e l'impatto sulla cittadinanza, perché parliamo di un posto abitato, dove spesso si attraversa la strada.

Quindi, vorrei porre, anche se poi ne riparleremo a settembre, l'attenzione su questa situazione: capire perché via Perlasca mantiene questa regolamentazione e perché in via Fillak non c'è un controllo più assiduo della velocità.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.>>



COMUNE DI GENOVA

Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere Morabito, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Morabito:

<<Grazie, Presidente. Saluto di nuovo tutti i colleghi: quelli che sono, fortunatamente, come me, in vacanza e gli altri che sono in città, forse a soffrire qualcosina in più.

Vorrei dire che, intanto, il signor Sindaco ci ridia quei Vigili che si è portato via per fare i controlli nel centro storico. Sono stati assunti tanti agenti nella Polizia locale, ma io vedo sotto il ponte della ferrovia, alla fine di quella via dove c'è il capolinea del 20, di cui adesso mi sfugge il nome, solamente una macchina dei Vigili che ferma padre, madre e figlio per chiedere i documenti.

Tutto questo esercito si muove di giorno e, come ho già detto, di notte, può scaricare valige, armadi, canottiere, casseforti, spaccare macchine, ma di giorno è solo la caccia al contribuente. Cioè, si dà la caccia a tutto. I 30 l'ora imposti, quando oggi abbiamo delle auto che i 30 l'ora non li fanno nemmeno con il freno a mano tirato. Voi tirate il freno a mano, fate quelle vie, come via Perlasca, non ce la fate.

La Polizia locale deve tornare a fare la Polizia locale, non deve guardare il territorio, inquinamenti o cose strane, perché ci sono già quelli che devono fare questo tipo di controllo, c'è l'antiterrorismo, c'è l'anticlandestini, eccetera.

In Piazza Montano, da quando ero bambino, c'era un Vigile, ora il Vigile in Piazza Montano non lo vedi più. C'è una persona in carrozzella? Se c'è un Vigile, blocca il traffico e lo fa passare. Sono lì per quello, per fare i *cantunè*. A Genova servono i *cantunè*, perché abbiamo Polizia, Finanza, Carabinieri, Carabinieri forestali, Polizia Penitenziaria, che possono fare le multe anche loro, adesso. L'AMIU ti può fare la multa se butti male il sacchetto. L'AMT va a caccia di due millimetri fuori dalle righe gialle. Chi mette l'auto due dita fuori dalle righe gialle diventa un delinquente, sanzionato e condannato.

Io vorrei andare negli Stati Uniti dove qualsiasi sanzione deve essere approvata da un giudice; tu vai in tribunale e dici: "Sì, ho fatto questo reato, pago o non pago, spiego o non spiego". Qui, uno qualunque ti giudica e ti sanziona, buongiorno e grazie.

Grazie, colleghi, era più uno sfogo che altro. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi riguardo a questa mozione, passerei alle dichiarazioni di voto.

Ci sono dichiarazioni di voto riguardo a questa mozione?

Prego, Consigliere Alfarone, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Alfarone:

<<Grazie, Presidente. C'è poco da dire: ci vuole un attraversamento



COMUNE DI GENOVA

pedonale potenziato. Quindi, il gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle voterà a favore.
Grazie, Consigliere Lucia, per questa mozione.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passerei alla votazione. Chiedo alla Segreteria di fare l'appello nominale e di procedere alla votazione.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Alfarone, favorevole; Baldi, favorevole; Bosco, favorevole; Cagnana, favorevole; Cavazon, favorevole; Colnaghi, favorevole; Ferrari, favorevole; Gaglianese, Ghirardi, favorevole; Giannini, favorevole; Lucia, favorevole; Maranini, favorevole; Mazzucchelli, favorevole; Micheletto, favorevole; Morabito, favorevole; Passeri, favorevole; Pastorino, favorevole; Puppo, favorevole; Radi, favorevole; Russo, favorevole; Triglia. Gaglianese.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Favorevole. Ho perso la connessione audio per un attimo, non vi ho sentito. Comunque, adesso ho sentito e sono favorevole. Grazie.>>

Parla la Consigliera Russo:

<<20 presenti e 20 favorevoli.>>

Parla il Presidente:

<<Bene. Se anche gli altri scrutatori confermano, la mozione è approvata all'unanimità dei presenti.>>

Parla il Consigliere Puppo:

<<Confermo.>>

Il Presidente
Michele Colnaghi



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DEL 09.08.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 66A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

ORDINE DEL GIORNO SU PARERE SU PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 310 DEL 14 LUGLIO 2021, AD OGGETTO "MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER IL DECENTRAMENTO E LA PARTECIPAZIONE MUNICIPALE" AI SENSI DEGLI ARTICOLI 59 E 60 DEL REGOLAMENTO STESSO.

=====

Parla il Presidente:

<<Passiamo all'ultimo punto dell'ordine del giorno. Riguardo a questa richiesta di parere, è giunto un ordine del giorno, a firma dei gruppi di maggioranza municipali. Chiedo pertanto al Consigliere Lucia di leggere l'ordine del giorno, che è stato inviato a tutti. Grazie.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Eccomi qui, Presidente. Vado alla lettura.

"Visti gli articoli 59 e 60 del vigente Regolamento per il Decentramento e la partecipazione Municipale e la proposta di deliberazione di Giunta al Consiglio Comunale di modifica del Regolamento per il Decentramento e la partecipazione municipale;

Rilevato che sarebbe opportuno un passaggio di approfondimento sul testo, in quanto si rilevano, da un lato, delle ripetizioni del medesimo testo in più articoli, che rendono l'impianto regolamentare non rispondente alla necessità di chiarezza di un testo normativo, dall'altro passaggi di dubbia interpretazione, che non rendono il testo immediatamente applicabile;

Considerato che la proposta discende dalle modifiche allo Statuto Comunale approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 25/2/2021 e n. 64 del 29/6/2021, ma modifica anche delle parti del Regolamento che non discendono necessariamente dalle modifiche statutarie, ad esempio:

- la scelta operata nell'articolo 57, comma 1, lettera a), di non attivare tutti i servizi demografici presso ogni Municipio;

- la scelta operata nell'articolo 57, comma 1, lettera l), di attribuire ai Municipi solo limitati interventi in materia di viabilità;

- la riduzione dei pareri obbligatori in merito al Piano urbanistico comunale alle sole varianti definite per legge;

- la rimozione della tempestività in merito alle informative di cui all'articolo 61.

Ritenuto che l'impianto della modifica regolamentare, anziché



COMUNE DI GENOVA

rispondere alla visione di avvicinare il più possibile i luoghi di decisione al territorio e, quindi, vedere i Municipi come attori importanti della democrazia partecipata e di un decentramento pieno dell'Amministrazione cittadina, risponde a una visione che vede nei Municipi solo un elemento di "rallentamento" dei processi decisionali, inseguendo il mito dell'"efficienza amministrativa", a discapito del confronto e della ricerca della condivisione con il territorio delle decisioni, e individua nei Municipi esclusivamente luoghi di esecuzione delle decisioni prese a livello centrale.

Sottolineato che in tal senso non si condividono affatto alcuni aspetti di questa modifica regolamentare, che comprimono e limitano ancora di più il ruolo dei Municipi e la loro capacità di intervento.

Altri esempi:

- all'articolo 60, l'abrogazione dei commi 3 e 4, che prevedono la sospensione dei termini di 10 giorni per l'espressione dei pareri qualora i Consigli municipali ritengano di avere necessità di ricevere maggiori informazioni e chiarimenti da parte degli uffici comunali o della Giunta Comunale;

- all'articolo 60, comma 5, l'abrogazione della previsione di richiesta di riesame del parere, da esprimersi entro 10 giorni dalla richiesta, da parte del Consiglio Municipale, qualora abbia espresso contrarietà alla proposta dell'Amministrazione Comunale;

- all'articolo 62, la limitazione della disciplina delle convenzioni, accordi e protocolli per la sponsorizzazione delle attività svolte o promosse dai Municipi sul proprio territorio.

Constatato che nessun percorso partecipativo dal basso è stato realizzato per pervenire a una modifica dello Statuto del Comune di Genova, che va proprio a incidere sui principi di partecipazione e di sussidiarietà, e che le modifiche statutarie proposte, in tempi brevissimi, in mancanza di reale confronto, appaiono finalizzate a ridurre il decentramento a una funzione esclusivamente politica, innegabile e fondamentale, ma priva di reale concretezza, se separata dalla funzione amministrativa.

Ritenuto che l'articolo 118 della Costituzione Italiana, delineando il principio di sussidiarietà sia in senso verticale che orizzontale, legittima la richiesta di partecipazione dei cittadini alle decisioni e alle azioni che riguardano la cura di interessi aventi rilevanza sociale; è opportuno rafforzare le competenze nella gestione del territorio affidate ai Municipi, rafforzando, invece, in capo al Comune i compiti relativi alla Pianificazione strategica dei servizi.

Il decentramento delle funzioni politiche e amministrative consente di ascoltare i bisogni del territorio e dei suoi cittadini, sia nella forma degli atti, sia nella stretta vicinanza con i problemi, le peculiarità, le narrazioni e la vita stessa delle persone e dei luoghi.

Considerato che da parte del Consiglio del Municipio II Centro Ovest sono pervenute alla Giunta e al Consiglio comunale richieste di modifica alle modifiche apportate attraverso gli ordini del



COMUNE DI GENOVA

giorno approvati in Consiglio municipale in data 8/2/2021 e in data 10/5/2021; si impegna il Presidente del Municipio e la Giunta ad allegare al voto sul parere le seguenti richieste di variazione rispetto alla proposta di "Modifica del Regolamento per il decentramento e la partecipazione municipale", già evidenziate nei suddetti ordini del giorno del Consiglio del Municipio II Centro Ovest, poiché ritenute fondamentali per rafforzare i Municipi, favorire la partecipazione dei cittadini, ascoltare e affrontare i bisogni del territorio e dei suoi cittadini".

Poi, do per lette anche le parti che vado a sottolineare nuovamente, cioè tutti quei commi che avevamo già proposto nell'ordine del giorno dell'8/2/2021, quindi tutti quelli riguardanti le modifiche dello Statuto per quanto riguarda il decentramento municipale. Non solo, abbiamo aggiunto all'interno dell'impegnativa tutti i commi che nell'ordine del giorno, invece, del 10/5/2021 cercavano di modificare lo Statuto comunale per quanto riguarda la parte del sistema elettorale.

Infatti, come potrete notare, all'interno dei vari commi inseriti nell'impegnativa sono riportati gli articoli dello Statuto e non, per esempio, gli articoli del regolamento, perché è lo Statuto l'ossatura centrale di tutti i regolamenti in ambito comunale e municipale.

Quindi, si fa la richiesta per le modifiche riguardanti lo Statuto, da cui poi discendono le richieste di modifica del regolamento. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Dichiaro aperta la discussione rispetto a questo ordine del giorno.

Ci sarà dopo la discussione sulla modifica del regolamento.>>

Prego, Consigliera Mazzucchelli, a lei la parola.>>

Parla la Consigliera Mazzucchelli:

<<Io volevo solo proporre un'integrazione, mi dica lei quando.>>

Parla il Presidente:

<<Prego.>>

Parla la Consigliera Mazzucchelli:

<<È una questione che ho posto in sede di Commissione anche all'Assessore Rosso, che mi aveva [promesso] una risposta che peraltro non ho ricevuto, in merito all'articolo 55, comma 3: "Rapporti con la civica Amministrazione", dove al terzo comma si dice: "La Consigliera municipale per le pari opportunità e alle politiche femminili partecipa di diritto alla Commissione consiliare comunale permanente per le pari opportunità e le politiche femminili, come stabilito dal regolamento del Consiglio comunale, che ne definisce modalità di (inc., audio disturbato) e funzioni".

Questo comma viene radicalmente abrogato, senza espressione nel



COMUNE DI GENOVA

merito. È un'abrogazione che non mi trova d'accordo e che porto, quindi, all'attenzione dell'intero Consiglio. Chiedo, quindi, che il documento venga integrato nel "sottolineato che", dove appunto si sottolineano aspetti di questa modifica regolamentare che comprimono e limitano ancora di più il ruolo dei Consiglieri e la loro capacità di intervento. Direi che potrebbe rientrare in questo ambito. Quindi, chiedo di ovviare all'abrogazione del comma 3, articolo 55. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Mazzucchelli.

Il Consigliere Lucia, come rappresentante dei firmatari, pensa di poter integrare questo punto?>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Direi di sì, perché è molto semplice: basta inserire all'interno della stessa impegnativa: "Non venga abrogato l'articolo 55, comma 3, del regolamento e venga mantenuto come da regolamento vigente". Se gli altri firmatari sono d'accordo, direi di utilizzare questa dicitura.>>

Parla il Presidente:

<<Perfetto, va bene. Se può fare la modifica al volo e rinviare poi il documento, ai nostri uffici, in modo che possa essere protocollato, grazie.

Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri?

Prego, Consigliera Cagnana, a lei la parola.>>

Parla la Consigliera Cagnana:

<<Mi trova molto d'accordo questo ordine del giorno e ringrazio chi ci ha lavorato più di me.

Nel punto in cui vengono elencati i commi che vogliamo allegare al nostro parere, volevo sottolineare il fatto che anche i Servizi sociali, che a livello municipale sono uno degli esempi più vicini al territorio e alle problematiche, sempre più acute e gravi, che le colleghe - che conosco molto bene - si trovano a gestire ogni giorno, credo sia importante sottolineare che neanche loro, quando abbiamo fatto la Prima Commissione, capivano cosa volesse dire questo passaggio dalla gestione al curare l'erogazione. Cosa vuol dire curare l'erogazione di un servizio sociale che è attivo e si confronta in prima linea sul territorio, non è chiaro.

Volevo solo sottolinearlo, perché fino a oggi loro hanno gestito tutto questo, in realtà continuano a gestirlo; quindi mi chiedo veramente cosa viene chiesto a chi sta in prima linea; cioè, viene tolto, però poi sulla prima linea ci sono quelli che ci lavorano.

Quindi, questo ordine del giorno mi trova d'accordo e mi viene di rafforzarlo ancora di più.

Grazie.>>

Parla il Presidente:



COMUNE DI GENOVA

<<Grazie, Consigliera. Se manda qualche riga al Consigliere Lucia, può inserire la sua osservazione all'interno dell'ordine del giorno, anche se credo che il concetto sia chiaro.

Chiedo agli altri Consiglieri se vogliono intervenire su questo ordine del giorno.

Se non ci sono altri interventi a proposito di questo ordine del giorno, passerei alla votazione dell'ordine del giorno, emendato come da interventi della Consigliera Mazzucchelli e della Consigliera Cagnana.

Pertanto, chiedo alla Segreteria di fare l'appello nominale per votare questo ordine del giorno. Grazie.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Alfarone, favorevole; Baldi, favorevole; Bosco, contraria; Cagnana, favorevole; Cavazon, favorevole; Colnaghi, favorevole; Ferrari, contrario; Gaglianese, contraria; Ghirardi, favorevole; Giannini, favorevole; Lucia, favorevole; Maranini, favorevole; Mazzi, favorevole, Micheletto, contrario; Mazzucchelli, favorevole; Morabito, favorevole; Passeri, favorevole; Pastorino, contrario; Puppò, favorevole; Radi, fermamente contrario; Russo, contraria.>>

Parla il Consigliere Puppò

<<21 presenti. 14 favorevoli, 7 contrari, zero astenuti.>>

Parla il Presidente:

<<Chiedo conferma.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Sì, confermo.>>

Parla il Presidente:

<<Gli Uffici?>>

Parla la Responsabile Mara Ornella Cordone:

<<14 favorevoli e 7 contrari. È intervenuta la Consigliera Mazzi, quindi i presenti sono diventati 21.>>

Parla il Presidente:

<<Vi ringrazio. L'ordine del giorno è approvato.>>

Il Presidente
Michele Colnaghi



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DEL 09.08.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 67A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 11

RICHIESTA PARERE SU PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 310 DEL 14 LUGLIO 2021, AD OGGETTO "MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER IL DECENTRAMENTO E LA PARTECIPAZIONE MUNICIPALE" AI SENSI DEGLI ARTICOLI 59 E 60 DEL REGOLAMENTO STESSO.

=====

Parla l'Assessore Cavazzon:

<<Non ho sentito la Consigliera Bosco disquisire sul sostantivo del Consigliere Radi. Strano, però, eh!>>

Parla il Presidente:

<<Evitiamo questo tipo di interventi. Possiamo andare avanti.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Presidente, sono stata citata con il cognome, quindi devo rispondere, mi permetta. Io sono sempre così ligia.>>

Parla il Presidente:

<<È stata citata; prego, intervenga.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<In effetti, stavo pensando: che differenza c'è tra votare contrario e, come ha detto Radi, "sicuramente"? Se voti contrario, è voto contrario. Se ci aggiungi "sicuramente", lo abbiamo già detto parecchie volte, io l'ho richiesto, però non viene osservato, né dalla Destra, né dalla Sinistra, né dal Centro. Vediamo di fare qualcosa, Presidente, richiamare tutti quei Consiglieri. Li richiami lei, non più io. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Va bene. Farò un richiamo per iscritto.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Mi richiami pure, Presidente. Mi adeguo agli altri.>>

Parla il Consigliere:

<<Assessore Cavazzon, complimenti. Ottimo intervento.>>

Parla il Presidente:

<<Manderò una mail a tutti.

Ora, per cortesia, finiamola con questi interventi. Passiamo alla



COMUNE DI GENOVA

discussione.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Presidente, volevo intervenire in merito a questa cosa.

È vero che sono fastidiosi questi interventi, così come sono stati appena fatti. Io non sono intervenuta perché non voglio entrare sempre in polemiche, ma è altrettanto vero che, quando c'è un'interrogazione e l'Assessore risponde, poi l'interrogante si dichiara soddisfatto o meno, non c'è un'ulteriore replica dell'Assessore di competenza. Oggi è avvenuto. Quindi, pregherei anche lei di fare attenzione a questi continui dialoghi che si fanno tra l'interrogante e l'Assessore. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Va bene. Da parte mia, non posso che osservare che interessa di più un sostantivo in una votazione che la discussione sulla modifica di un regolamento che ci sta tagliando le gambe. Questa è l'osservazione che faccio. Comunque, andiamo avanti.

Apriamo la discussione sulla richiesta parere modifica del regolamento per il decentramento. Qualche Consigliere vuole intervenire? Prego, Consigliere Morabito, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Morabito:

<<Faccio un intervento, ma non prendetemi troppo sul serio.

A questo punto, candidarsi per il Municipio è come partecipare a una lotteria. Allora chiedo al signor Sindaco, per quei 25 SF che si candidano e ce la fanno, un premio in denaro e via. Oppure in buoni, buoni della COOP, meglio dell'Esselunga, o qualsiasi cosa. A questo punto veniamo eletti e poi, come dice il Sindaco - e il Sindaco parla bene - "Noi siamo un albero", mentre noi siamo i rami di questo albero; però a me sembra che siamo troppo secchi, come rami. Ci vuole qualcosa in più. La città è conformata in modo troppo strano. Si vorrebbe lasciare tutto in mano a un Assessorato centrale, quando per anni, addirittura, c'erano 25 Municipi e non so quante USL. Si è cercato di ridurli. Meno di così, non so cosa fare. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Morabito.

Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire sull'argomento? Prego, Consigliere Maranini, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Sarò veramente breve perché, come diceva poc'anzi Morabito, il ruolo dei Consiglieri, il ruolo del Consiglio, il ruolo del Municipio, il ruolo del decentramento viene regolarizzato a morire. Viene regolarizzata la richiesta di elemosina. I Consiglieri diventeranno elemosinieri del Doge, del Sindaco, dovranno andare con il cappello in mano dal Sindaco. Stiamo già andando con il cappello in mano dal Sindaco.



COMUNE DI GENOVA

Alcuni Municipi di città illustri, come Roma e Napoli, chiesero già pochi anni fa l'indipendenza e l'autonomia e la ottennero con il referendum: parlo di Latina per Roma e di Portici per Napoli.

Con un Sindaco del genere, cominciamo a fare un pensierino su Sampierdarena come Comune a sé, davanti a un Sindaco che se ne frega continuamente dei territori. Guardiamo il sottoponte: fino a ieri, quando aveva le luci puntate addosso, era sempre lì. In Consiglio non lo abbiamo mai visto, il Sindaco.

Ora al sottoponte ci hanno messo i giochi per i bambini, che poi inaugureranno il Giorno della Memoria; anche lì, un po' più di tatto forse sarebbe stato meglio.

Poi, abbiamo queste bellissime radure verdi che sono diventate tutte secche. L'attenzione al territorio, come ripeto - ormai viene la nausea - è assolutamente negativa. Quindi, potremmo davvero pensare, con un Sindaco del genere, all'autonomia di Sampierdarena; se vogliamo, ci mettiamo anche San Teodoro. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Prego, Consigliera Mazzucchelli, a lei la parola.>>

Parla la Consigliera Mazzucchelli:

<<Grazie. Mi ricollego semplicemente alla richiesta di integrazione che ho proposto precedentemente.

Il mio sentimento è di profonda tristezza, neanche amarezza, proprio tristezza. Questa Amministrazione comunale ha veramente reso i Municipi meno di nulla, dal punto di vista della partecipazione, come soggetti istituzionali, a prescindere dalla collocazione politica, ma anche come tramite da parte dei cittadini, e lo abbiamo visto.

Posso capire, ma non condividere, osservando la loro linea politica - che non condivido e non dividerò mai - ad esempio, per le manutenzioni: decidiamo noi. Posso capire. Ma qualcuno mi deve spiegare, e lo chiedo per confrontarmi con chi voterà favorevolmente questo parere, perché la Consigliera delle pari opportunità, che si occupa a livello municipale delle politiche femminili, che è ancora un tema importantissimo e criticissimo nel nostro Paese - e lo vediamo - non può partecipare alla Commissione comunale relativa. Spiegatelo. Io ascolterò le motivazioni, ma voglio una spiegazione. Una spiegazione nel merito che, ovviamente, abbia una visione positiva su questo. Attendo questo. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera.

Prego, Consigliere Passeri, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<In questo lungo percorso, che ci sta portando forse all'atto finale di questa tragedia greca su questa variazione dello Statuto e del regolamento - ci abbiamo messo un po' di tutto, in questi sei



COMUNE DI GENOVA

mesi - tutti i cambiamenti che sono stati proposti sono passati sempre con questa modalità un po' subdola ai Municipi, che hanno dovuto elaborare, spesso con tempi serrati e momenti anche scarsi di rielaborazione, delle proposte o delle controproposte, attraverso Commissioni e attraverso poi il Consiglio. La cosa che mi fa sorridere amaro è che gran parte dei Municipi ha rigettato al mittente tutte queste variazioni, fondamentalmente, ed è sempre stato così, proprio perché c'è un conflitto: un Consigliere municipale, un Assessore o un Presidente, nel suo ruolo specifico, che adesso sta rivestendo, può andare a votare per una limitazione del ruolo, se non addirittura la cancellazione di alcune competenze proprio dell'Istituzione che sta rappresentando? Quando, invece, teoricamente, il decentramento spingerebbe all'esatto contrario, ovvero: aumentare le competenze dell'istituzione municipale e, di conseguenza, anche di coloro che ci lavorano e vi prestano servizio. Sta accadendo questo: buona parte dei Municipi ha rimandato indietro il tutto e, per buona pace di tutti noi, l'ascolto è stato pari a zero. Cioè, tu vai a fare un'indagine finta nel territorio, con pochissimo tempo di rielaborazione; il territorio ti rimanda indietro di pacchetto di cose, non lo ascolti e vai avanti. Così per tutti i passaggi che stiamo compiendo su questo tema.

Ma la cosa che mi lascia ancor più sconcertato non è tanto il comportamento del Sindaco e della Giunta Comunale, ma quello dei miei colleghi, che non so con quale principio possano accettare questo ridimensionamento personale del proprio ruolo, anche un po' squalificante, per quello che è stato fatto finora. Anche qualora non volessero più riproporsi al prossimo ciclo amministrativo, andare a tagliare così le competenze dell'Istituzione che hanno rappresentato fino adesso mi sembra un po' così, non riesco a comprenderlo. Poi, se il Comune vuole andare dritto per dritto, lo farà lo stesso, lo abbiamo visto, perché tanto non ci ha considerato in nulla; quindi, lo avrebbe fatto anche con il voto contrario della sua parte politica. Però, caspita, un Consigliere municipale, secondo me, non può prendere delle decisioni di questo tipo, adesso. Poi, magari mi sbaglio.

Comunque, chiaramente, sono ormai scoraggiato. Il mio intervento è più che altro per aggiungere un po' di pepe; ma fondamentalmente, da quando si parla di queste cose, so come sarebbe andata a finire, me lo immaginavo: non ci sarebbe mai stato un accordo dei territori per la maggioranza, ma non sarebbero stati ascoltati minimamente, e così è stato. Si va avanti e vedremo. Mi auguro che al prossimo turno cambi qualcosa al vertice e si possa rimettere veramente il discorso sul binario del decentramento vero, reale, e non andare avanti per questa strada, che porterà ufficialmente a delle aree tecniche sparse nei territori e un Comune che decide tutto. Con tutti i problemi che abbiamo nelle periferie, mi sembra l'ultima cosa di cui avremo bisogno, ma questa è la strada che alcuni di noi hanno comunque benedetto con il voto.>>

Parla il Presidente:



COMUNE DI GENOVA

<<Grazie, Consigliere.

Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliera Bosco, a lei la parola.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Grazie, Presidente. Non voglio fare nessuna particolare disquisizione. Mi riferisco semplicemente a quanto ha presentato l'Assessore Mazzucchelli. Voglio osservare che - mi correggano Mazzucchelli o il Presidente; correggetemi, se sbaglio in qualcosa, se ho dimenticato qualche passaggio o qualche aggiornamento - la presenza del Consigliere di pari opportunità dei Municipi presso la Commissione comunale era solo una presenza senza diritto di voto; già nel 2007 si parlò proprio di questa umiliazione dei Municipi. Allora, non si è provveduto in tanti anni, e oggi che si dice: "State pure nel vostro Municipio e lavorate proficuamente nel vostro Municipio", ci scandalizziamo? Io mi ero scandalizzata nel 2007 che la Consigliera di pari opportunità non aveva diritto di voto e già c'era questa diversità di considerazione. Quindi, nulla di nuovo. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera.

Non so se l'Assessore Mazzucchelli vuole replicare, vista che è stata chiamata in causa...Prego, Consigliera, a lei.>>

Parla la Consigliera Mazzucchelli:

<<Bene. Quindi, facciamo un ulteriore passo indietro. Quindi il centrodestra, che ha criticato le precedenti Amministrazioni anche su questi temi, ha fatto un ulteriore passo indietro rispetto alle critiche mosse. Questo voleva esprimere?

Dei passi avanti su questi temi si possono fare, da posizione di destra o di sinistra. Adesso ha criticato la sinistra per questi motivi? Allora, ha fatto notevoli passi indietro.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<No, non facevo riferimento...>>

Parla il Presidente:

<<Non è un dialogo. Bisogna chiedere la parola.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Chiedo la parola, Presidente, perché mi ha chiesto se intendevo questo.>>

Parla il Presidente:

<<Ha concluso l'intervento, Consigliera Mazzucchelli? Ha concluso. A lei la parola, Consigliera Bosco.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Non è partito allora, nel 2007, dal centrodestra, bensì dal



COMUNE DI GENOVA

centrosinistra, che aveva portato avanti e che ha approvato nel 2006/2007 il decentramento. Quindi, questo è il frutto. Io penso che qui la storia fosse un po' più conosciuta, ma il 2007 forse è troppo lontano. Quindi è stato l'errore, se vogliamo dire la stessa parola della Consigliera che mi ha preceduto, della sinistra, già da allora. Allora, possiamo dire che nessuno è perfetto. Grazie.>>

Parla la Consigliera Mazzucchelli:

<<Chiedo scusa. Infatti, rispetto a questo errore, il centrodestra ha fatto un passo indietro. Era un errore, secondo la visione del centrodestra. Il centrodestra, rispetto a questo errore, ha fatto un passo indietro.>>

Parla il Presidente:

<<Direi che questa discussione può terminare. Prego, Consigliere Puppo, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Puppo:

<<Scusatemi, probabilmente qualcuno dirà che sto sbagliando, sarà sicuramente così. Per me l'errore principale è un altro, ma torniamo un attimo sulla discussione di prima: il fatto che si richiami sempre quello che è successo prima, secondo me non ha molto senso; perché prima era prima. Adesso sono cambiate tantissime cose. Prima, io non mi interessavo neanche di politica, quindi non mi interessa nemmeno. Però, se prima c'era un passo verso una cosa sbagliata per i Municipi, si doveva correggere, non esagerare, andando ancora a sbagliare.

Inoltre, noi Consiglieri dovremmo veramente spogliarci di ogni bandiera e pensare esclusivamente all'utilità per il territorio. Io credo che il Sindaco abbia pensato: mi costa meno un Consiglio municipale fatto di volontari, che mettere dei funzionari ad ascoltare le problematiche delle Circoscrizioni. Così usa noi, perché tanto ci dà niente. Gli è sembrata la cosa giusta. Lo sbaglio è permettere questo e dire: "Non vincolante". Per quale cavolo di motivo ce lo chiedete? Se non è vincolante, vi posso dire: "Non mi sta bene", punto e basta. È una votazione, fine. Ci stiamo a prendere in giro?

(Audio disturbato) Richiamo anche la [vicenda] di Vesima, tutte le volte arriva come una notizia che non sappiamo perché ho notato che questa Giunta, o forse quella di prima, non mi interessa, fa così: prima espongono il problema, noi lo bocchiamo. La volta dopo, a questa cosa aggiungono un piccolo contentino per tutti e noi continuiamo a dire. È successo l'ultima volta a Certosa, che pare che le merci pericolose non passino più di qua, ma dall'altra parte, ma a noi non l'ha detto nessuno. Quando ci chiedono i pareri, almeno l'informazione deve essere completa. Poi, comunque, visto che non servono a niente, che non sono vincolanti, mi domando perché stiamo qui a parlarne. Tutto qui. Veramente vorrei che fossimo 25 persone che pensano solo a Sampierdarena, perché noi siamo stati eletti dai cittadini per pensare al bene del Municipio, non da dove siamo



COMUNE DI GENOVA

arrivati. Credo che tutti, quando parliamo, dovremmo pensare a quello, senza accusarci vicendevolmente, ma semplicemente cercando di aiutarci. Tutto qui.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi?
Consigliera Gaglianese, a lei la parola.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Grazie, Presidente. Volevo semplicemente dire che, con questo regolamento e con tutto quello che si è discusso, veramente ormai non sappiamo più cosa dire. Bene o male, come già detto anche in passato, qualcuno ci ha messo mano. Io, che ho vissuto già di questo regolamento, non ho visto nessun miglioramento in merito. Questo che vanno ad approvare in Consiglio comunale probabilmente qualcosa cambierà: bene o male? Staremo a vedere. Intanto, come ho detto in precedenza e in Commissione, qualcosa bisogna cambiare. Poi, tutto è perfettibile e migliorabile. Il fatto che degli errori sono stati fatti da quelli precedenti e continuano a essere fatti anche da quelli presenti e successivi, è la visione di ognuno di noi.

Io ritengo che i Municipi dovrebbero avere veramente l'autonomia in molte cose, non solo sul regolamento.

Al di là di questo, credo che si possa partire e poi, nel corso dell'opera, si può sempre migliorare. Ma questo regolamento, come faceva presente anche la mia collega Consigliera Bosco, dal 2007 ha semplicemente prodotto dei nulla di fatto. Quindi, può essere che qualcosa migliori, staremo a vedere. Chi ci sarà, vedrà.

Comunque, prima che mi cada la connessione, volevo già esprimere il mio voto, che sarà sicuramente contrario. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera. Immaginavo che il suo voto sarebbe stato favorevole, ma lo esprimerà dopo.

Se non ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri, passerei alle dichiarazioni di voto.

Prego, Consigliere Radi, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Come Gruppo Lega, torniamo sempre sui soliti discorsi. Sento finti moralismi, stupori, dubbi. Poi, come al solito, non si condividono dei documenti, che vengono mandati tre ore prima. Ci sono state delle Commissioni apposite, dove eventualmente si poteva lavorare assieme; anche questa volta non è stato fatto.

Quindi, automaticamente, la Lega voterà a favore. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Radi.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego, Assessore Cavazzon, a lei la parola.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla l'Assessore Cavazzon:

<<Grazie, Presidente. Mi riallaccio alla dichiarazione di voto del Consigliere Radi: potevamo lavorare assieme e produrre dei documenti. In effetti, all'inizio è stato fatto. Ricordo che il Consigliere Costa aveva proposto di portare avanti questo percorso; dalle prime riunioni che avevamo fatto, mi ricordo che da parte sua c'era veramente una volontà di discussione e di apertura.

Questo Consigliere ha lasciato l'incarico, glielo hanno fatto lasciare, non lo so, non lo sapremo mai. È sopraggiunto l'Avvocato Rosso e tutto è cambiato. È cambiato nel senso che ci sono state portate delle delibere e io mi chiedo cosa facciamo qui, oggi. Stiamo spendendo dei soldi dei contribuenti. Siamo qui, il 9 agosto, grazie al fatto che siamo in videochiamata, perché molti di noi, fortunatamente, sono già in vacanza. In era pre-Covid, questo sarebbe stato un successo per il Sindaco perché, probabilmente, non ci sarebbe stato il numero legale; invece il numero legale c'è. Ma questo non cambia nulla, perché quello che noi voteremo non avrà la minima influenza. Il disegno si sta compiendo totalmente.

Personalmente, come Assessore, ma anche come Consigliere, mi sento totalmente esautorato. Cioè, vado in ufficio e mi sento dire - mi sono parecchio indignato e ricordo che si è indignata molto anche l'Assessore Mazzucchelli - ci siamo sentiti dire dall'ingegner Grasso che rompevamo le scatole con queste mail e con queste segnalazioni; forse non sapevamo che potevamo rivolgerci a "SegnalaCi". Quindi, cosa ci stiamo a fare in ufficio?

Dice bene anche la Consigliera Gaglianese: ci sarà un cambiamento, in bene o in male. No, un cambiamento c'è già stato: "in malissimo". Noi non serviamo più a niente. Se passerà tutto ciò - anzi, il "se" lo tolgo - il Presidente del Municipio potrà nominare la Giunta, esautorando il Consiglio; non potrà più essere sfiduciato, praticamente, perché sarà solo a maggioranza. Di cosa stiamo parlando? Fortunatamente, abbiamo messo insieme due interpellanze e due mozioni, giusto per non sprecare i soldi dei contribuenti.

Quindi, il Movimento Cinque Stelle non può che votare no. Grazie a tutti.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Assessore Cavazzon.

Prego, Consigliere. Prima la replica di Radi, se deve replicare all'intervento dell'Assessore.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Lucia, per dichiarazione di voto PD.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<È lo stesso. Faccia pure passare Amedeo Lucia, non c'è problema.>>

Parla il Presidente:

<<No, faccia la sua replica e chiudiamo.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Radi:

<<La replica è presto fatta. Facciamo anche lì, come al solito, i moralisti: basta ridare indietro il gettone di presenza e i soldi dei contribuenti di oggi vengono ridati indietro. Visto che lavoriamo tutti per il territorio, diamo un segnale. Sono il primo a dire che per me non c'è problema a ridare indietro il gettone di presenza.>>

Parla l'Assessore Cavazzon?

<<Concordo.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Be', vorrei vedere che fosse il contrario.

Poi, il discorso del "malissimo" è sempre una questione di posizione: c'è chi vede il bicchiere mezzo pieno e chi lo vede mezzo vuoto. Poi, ognuno di noi lo vedrà con il tempo. Buon prosieguo.>>

Parla il Presidente:

<<Va bene. Grazie, Consigliere Radi.

Prego, Consigliere Lucia, per il Partito Democratico.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Grazie, Presidente. Come Partito Democratico, abbiamo già visto la linea che potrebbe seguire quella dei Municipi, nel caso di un altro mandato di questa Amministrazione comunale. Ho il timore che i Municipi potrebbero sparire completamente, perché purtroppo le modifiche che sono state attuate danno quell'idea. Questo dispiace, perché i Municipi sono un'Istituzione fondamentale, lo abbiamo visto anche in altre città, dove funzionano e vengono potenziati. A Genova si è deciso, invece, di ridurli a dei semplici passacarte.

Alcuni sostengono questa funzione, forse perché molti preferiscono essere dei passacarte, non eseguire nulla, anche non ricevere il gettone, perfetto; invece, c'è chi vuole lavorare, chi tiene al territorio e vuole essere della stessa caratura degli altri Municipi italiani; lavorare per il territorio, fare il bene per esso e per i cittadini. C'è chi non vuole farlo; c'è chi, per esempio, con questo regolamento rinuncia anche alla possibilità, prima di dare un parere, di avere dei chiarimenti e quindi di bloccare un attimo il lasso di tempo che gli viene chiesto; altri, invece, avrebbero voglia di sentire qualche chiarimento maggiore, soprattutto quando non vi è una grande partecipazione al dialogo, perché è facile poi dire che arrivano i documenti velocemente, ma poi in primis sono loro che, come Amministrazione comunale, non dialogano. Arrivano, in fretta e furia, durante vacanze di Natale, o il 9 agosto, e velocemente bisogna dare i pareri. Va bene. Ne terremo conto.

Però, siamo in democrazia. Siamo in democrazia, quindi vige anche l'alternanza al Governo. Sono sicuro che poi vedremo i frutti, nel caso in cui qualcun altro siederà al vertice del Municipio, e poi ci dirà se è cambiato in meglio o in peggio. Però sta anche a noi stessi, se vogliamo fare il bene del territorio e fare qualcosa.



COMUNE DI GENOVA

perché si migliori. Secondo me, vedremo un peggioramento, grazie a questo regolamento e a questo Statuto; se, invece, vogliamo fare, come qualcuno in passato, i passacarte e far scegliere solo l'Amministrazione centrale, sarà un miglioramento sicuro. Sicuro, ve lo garantisco.

Poi, il passato lo conosco. Bisogna ricordarsi anche chi nel 2007 era presente tra le varie fila, perché poi è facile ricordare la storia e cercare di affossare alcune cose. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego, Consigliere Passeri, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<Non mi dilungherò oltre, perché ho già detto durante la parte precedente del dibattito. Quindi, come rappresentante del Gruppo Liberi e Uguali, voterò contrario a questa variazione e prenderò atto di come si evolveranno le cose.

L'ho già detto in altre circostanze e lo ribadisco: sono estremamente preoccupato per il territorio, soprattutto per le periferie, per quello che potrà accadere con tutto questo.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Prego, Consigliere Micheletto, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Grazie, Presidente. Io ho sentito un po' i vari interventi.

In realtà, rispetto a questa imposizione che si dice si stia facendo, sono d'accordo sul fatto che non so se sarà migliorativa o no, sono pienamente d'accordo; ce lo hanno insegnato i vari Governi italiani, per primi, e lo vediamo adesso con il Covid e con i vaccini. Cioè, non stiamo adesso a sottolineare perché, per cosa, per come. C'è una novità, proviamo a vederla. Io sono fermamente convinto che potrebbe essere migliorativa, può darsi che mi sbaglia. Lo vedremo nel futuro.

Il mio voto sarà senz'altro favorevole. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere Micheletto.

Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliera Bosco, a lei la parola.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Grazie, Presidente. Queste modifiche, questo nuovo riassetto, chiamiamolo più aulicamente così, parte innanzitutto dal fatto che i Municipi non hanno capacità giuridica e capacità impositiva, infatti non hanno un bilancio. Partendo da questo principio giuridico, si è potuto - o si è voluto - addivenire a delle modifiche, a delle



COMUNE DI GENOVA

varianti.

Quanto a sostenere il fatto che i Municipi si vedono depotenziati, lo capisco, così come comprendo molto bene quello che le mie colleghe e i miei colleghi che mi hanno preceduto hanno esposto. Però voglio aggiungere, non tanto per guardare alla storia e tirare fuori parole e riempire gli spazi vuoti, quanto perché, guardandoci indietro, possiamo fare tesoro e porci delle domande e dei dubbi, da persone intelligenti. Nel momento in cui è stata approvata la delibera per l'istituzione del decentramento e dei Municipi, cosa era successo solo un anno, o due o tre anni prima, con le Circoscrizioni? Era successo che non si riusciva più ad amministrare il territorio, perché poi c'è stata quasi una fuga d'interesse da parte di tutti i Consiglieri, di tutte le Circoscrizioni, e anche perché la nascita di comitati di cittadini impediva, in un certo qual senso, uno sviluppo armonico delle Circoscrizioni.

Il decentramento è nato non solo da questi motivi; in altre parti, a Roma per esempio, c'è stato ancora prima. Però dobbiamo dire che dal 2007, subito, nei primi due anni, questo regolamento ha mostrato delle falle, delle fragilità. Queste fragilità non sono state colmate negli anni con qualcosa di diverso, ma sono state lasciate andare, tanto che i Municipi si autoeliminavano, perché non si riusciva a concludere, veramente.

A me importa quello che ho sempre sostenuto, indipendentemente da questo nuovo Statuto, dal vecchio o dal nuovo regolamento che si farà: il Municipio è indubbiamente il primo scalino di dialogo con i cittadini. Apro una parentesi: è per questo che ho richiesto proprio, con la partecipazione di tutti i Consiglieri, di tutto il Municipio, un regolamento sulla partecipazione, che non è mai stato fatto. Forse questo è il momento. È il momento in cui abbiamo capito, forse, qualcosina di più. Tutti lo stiamo dicendo, lo avete detto, colleghi e colleghe, poc'anzi, che è importante che i cittadini partecipino. Benissimo. Se vogliamo, diamogli questa opportunità.

Al di là di questo, ritornando al punto, sempre facendomi delle domande e ponendomi dei dubbi, cercando di avere qualche risposta, quando si accentra troppo, i Municipi o le Circoscrizioni, come chiamavano allora, vanno veramente a sfilacciarsi. Il potere cosiddetto centrale se ne accorge e, nel momento in cui se ne accorge, deve porre rimedio. Un rimedio che fino allora è stato pesante e non è stato fatto, perché significava decentrare in tutti i Municipi la parte tecnica (ingegneri, geometri), vedere per gli appalti cosa si doveva fare, i finanziamenti eccetera; troppo forte era questo e non erano pronti, né nel 2007, né nel 2008, si vede che non sono mai stati pronti. Oggi può darsi che ci sia allo studio un sistema tale da essere pronti per sopperire alle necessità dei Municipi. Voterò favorevole.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consiglieria.

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passerei all'appello



COMUNE DI GENOVA

nominale da parte della Segreteria per votare circa questo parere.

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Alfarone, contrario; Baldi, contraria; Bosco, favorevole; Cagnana, contraria; Cavazzon, contrario; Colnaghi, contrario; Ferrari, non c'è più; Gaglianese, favorevole; Ghirardi, contrario; Giannini, contraria; Lucia, contrario; Maranini, contrario; Mazzi, contraria, Mazzucchelli, contraria; Micheletto, favorevole; Morabito, contrario; Passeri, contrario; Pastorino, favorevole; Puppo, contrario; Radi, favorevole; Russo, favorevole.>>

Parla il Presidente:

<<Chiedo agli Uffici il conteggio.>>

Parla la Consigliera Russo:

<<Risulterebbero 20 presenti, con 6 favorevoli e 14 contrari. Chiedo conferma.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Sì, anche a me.>>

Parla il Presidente:

<<Quindi, il parere di questo Municipio, riguardo a questa richiesta, è contrario.

A questo punto, vi saluto.

Mi hanno comunicato che ci saranno altre due richieste di parere per il 20 settembre, più o meno. Quindi ci saranno, probabilmente, altre Commissioni e altre richieste di parere. Comunque, appena avrò notizie più precise, ve le comunicherò.

Ringrazio tutti. Dichiaro chiusa la seduta.

Buone ferie a tutti, a chi le farà.>>

TERMINE SEDUTA

Il presidente
Michele Colnaghi